

Casa tra le case: primi due anni del progetto sull'emergenza abitativa realizzato da Fondazione di Piacenza e Vigevano e Caritas diocesana

Piacenza. Centododici persone assistite, di cui trentacinque minori, e quarantotto progetti di accoglienza realizzati, oltre la metà dei quali già conclusi con esito positivo. Sono i numeri dei primi due anni di attività del progetto **Casa tra le case**, avviato nel giugno 2016 dalla Fondazione di Piacenza e Vigevano e dalla Caritas Diocesana di Piacenza-Bobbio, e presentato questa mattina in una conferenza stampa.

Casa tra le case è nato dalla volontà di sostenere le famiglie in situazione di disagio abitativo. Il progetto è pensato per nuclei privi di abitazione adeguata, che abbiano necessità di un sostegno abitativo transitorio in vista di una abitazione su libero mercato o in alloggio ERP.

Si rivolge a famiglie, anche sotto sfratto, con o senza minori e con ridotta capacità reddituale; e singoli in situazione di momentanea difficoltà occupati in settori con orari non compatibili con le normali strutture di accoglienza.

Il progetto offre percorsi di educazione e di reinserimento sociale attraverso un proposta ondivisa e responsabilizzante, al fine di accompagnare le persone verso una autonomia abitativa e di vita.

I DATI. Fino ad ora sono stati ospitati 32 nuclei familiari e 16 singoli.

Attualmente ne usufruiscono 20 nuclei: 13 famiglie e 7 singoli; sono in valutazione altre 5 domande di ingresso.

Delle 48 ospitalità realizzate, 7 interventi hanno riguardato donne sole con figli e 10 progetti hanno accolto nuclei con persone con disabilità.

Il 50% delle ospitalità realizzate ha riguardato nuclei di persone con cittadinanza italiana, mentre la restante metà ha coinvolto nuclei stranieri.

Sono 25 gli appartamenti a disposizione dell'utenza, di cui due in provincia e i restanti nel comune capoluogo, a cui dovrebbero aggiungersi in futuro altre unità. Sono stati reperiti a prezzi calmierati tramite una rete territoriale che coinvolge, insieme a Fondazione e Caritas, Comune di Piacenza, AUSL, enti ecclesiali, associazioni di volontariato e privati.

Delle attuali 25 strutture, 22 sono riservate all'ospitalità di famiglie, mentre 3 sono riservate a singoli.

Mediamente, il periodo di occupazione dell'alloggio è di 12 mesi, comprensivo di alcuni brevi progetti di 1-3 mesi e di un paio di ospitalità rinnovate fino a 18 mesi.

«L'obiettivo di questo progetto, così come di altre iniziative come l'Emporio Solidale – ha sottolineato alla conferenza stampa di presentazione Massimo Toscani, presidente della Fondazione di Piacenza e Vigevano – non è fare assistenzialismo fine a se stesso, ma fornire alle persone in difficoltà un affiancamento che li aiuti ad uscire dalla situazione di crisi».

Il direttore della Caritas Diocesana, Giuseppe Chiodaroli, ha sottolineato come *Casa tra le case* abbia come tema centrale l'accompagnamento educativo e come le persone che hanno beneficiato di questo progetto in seguito siano entrate a loro volta, in maniera e con modalità differenti, a fare parte di un circolo virtuoso di solidarietà.

«Questo era un progetto sperimentale, il cui esito era tutto da verificare – ha sottolineato Franco Egalini, presidente della Commissione Welfare della Fondazione e membro del CdA – e possiamo dire che ha funzionato. Tra l'altro con un budget contenuto, a dimostrazione che i progetti se sono mirati possono dare ottimi risultati senza grandi cifre».

Alla presentazione di questa mattina erano presenti anche i responsabili Caritas di *Casa tra le case*, tra cui il coordinatore Francesco Argirò; le persone aiutate hanno spesso subito uno sfratto in seguito a problemi di dipendenza, di salute o familiari. Vengono affiancate dai volontari che li aiutano ad affrontare la causa dei problemi, nell'ottica di un pieno recupero della loro qualità di vita.

FONDAZIONE
PIACENZA VIGEVANO

